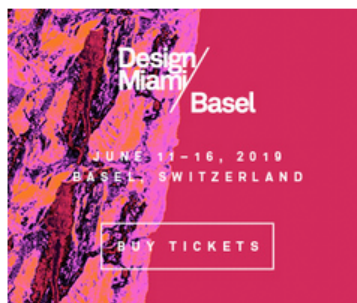


Biennale Architettura: i padiglioni e le mostre da non perdere

di: Valentina Lonati

"Una società cresce e progredisce quando gli anziani piantano alberi alla cui ombra sanno che non potranno sedersi", dice un proverbio greco. Parte da una riflessione sullo spirito di generosità insito nell'architettura la 16esima edizione della **Biennale di Architettura** in onda dal 26 maggio al 25 novembre a Venezia. Ad averne formulato il manifesto, *Freespace*, sono le due curatrici **Yvonne Farrell e Shelley McNamara**: «Per noi l'architettura è la traduzione di necessità – nel significato più ampio della parola – in spazio significativo. Nel tentativo di tradurre *Freospace* in uno dei tanti splendidi linguaggi del mondo, speriamo che possa dischiudere il "dono" che l'invenzione architettonica ha la potenzialità di elargire con ogni progetto».



L'obiettivo è dunque interrogarsi sullo spazio architettonico inteso come luogo dedicato all'equilibrio tra l'individuo e l'ambiente circostante: spazio libero in cui esprimersi e riconnettersi con la natura o il paesaggio urbano. Ruotano attorno a questo concetto i progetti che presentati dai 71 partecipanti di questa edizione. La Mostra, che si articola tra il **Padiglione Centrale**, i **Giardini e l'Arsenale**, vede il coinvolgimento di 63 Padiglioni Nazionali di cui sei new entries: **Antigua & Barbuda**, **Arabia Saudita**, **Guatemala**, **Libano**, **Pakistan**, e **Santa Sede** (con un proprio padiglione sull'Isola di San Giorgio Maggiore). Ad affiancare i 71 partecipanti sono due sezioni speciali: la prima, *Close Encounter, meetings with remarkable projects*, presenta i lavori che nascono da una riflessione su alcuni celebri progetti del passato; la seconda, *The Practice of Teaching*, verte su alcuni lavori sviluppati nell'ambito dell'insegnamento. Ma la Biennale Architettura non si limita agli spazi dell'Arsenale e dei Giardini, ma si diffonde in tutta la città attraverso dodici mostre collaterali. Il programma è inoltre accompagnato dai *Meetings on Architecture*, a cura di **Farrell e McNamara**, una serie di incontri e conversazioni con i protagonisti della manifestazione. Ecco la nostra selezione dei padiglioni e degli eventi collaterali da non perdere.

Evento collaterali: BORGHİ of ITALY – NO(F)EARTHQUAKE

Promossa dal **Concilio Europeo dell'Arte**, la mostra ha lo scopo di sensibilizzare sull'urgenza di conservare in sicurezza quei borghi italiani minacciati dal rischio del terremoto. Per farlo, l'esposizione analizza cinque borghi italiani colpiti da eventi sismici a partire dal 1976: **Venezia** (terremoto in Friuli Venezia Giulia, 1976), **San Felice Sul Panaro** (terremoto in Emilia Romagna, 2012), **Auletta** (terremoto in Irpinia, 1980), **Amatrice** (terremoto in Centro Italia, 2016) e **Civita di Bagnoregio** (terremoto in Centro Italia, 2016). Ad analizzare le conseguenze del terremoto sono i professori e i ricercatori delle **Università Alma Mater** di Bologna e **Università IUAV** di Venezia. Oltre al tema della ricostruzione architettonica, la mostra affronta un altro spinoso argomento: com'è possibile stimolare in modo efficace la ripresa economica di questi territori? La mostra è allestita nella storica sede del **Concilio Europeo dell'Arte** InParadiso Art Gallery.